

• LA POLEMICA

**La Società Pannunzio  
 ci scrive e ci insulta**

Egregio direttore, il signor Quaglieni, a nome del «sedicente» Centro Pannunzio «prova fastidio» perché ci chiamiamo Società Pannunzio. Pur non avendone «titolo». Chi lo rilascia, il «titolo»? Ci dovremo iscrivere all'«Università Liberale» di Berlusconi e Putin? Invece noi ci divertiamo di fronte alla sfacciataggine che un destrorso berlusconiano arrivi al paradosso di ammantarsi del nome di Pannunzio. Ci dispiace soltanto che incorra nella *gaffe* di insinuare un nostro interesse a essere «lautamente finanziati dallo Stato». Noi possiamo provare di non aver mai chiesto, né quindi ricevuto, finanziamenti pubblici. Non sappiamo se Quaglieni possa dimostrare altrettanto per il suo Centro. Se Quaglieni invece di scrivere lettere decidendo da «vero liberale» chi è il «vero liberale» con patente, si leggesse *il Mondo*, scoprirebbe alcune, per lui, novità clamorose e inospettate: 1) *il Mondo*, sempre contrarissimo alla destra, fu la culla del centrosinistra, non del centrodestra; 2) il suo anticlericalismo fu costante e severissimo; 3) violentissime furono le sue inchieste, perché, le inchieste, le pubblicava non le minacciava soltanto, come fanno i «giornalisti» della scuola di Feltri, pateticamente premiato proprio da Quaglieni; 4) *il Mondo* non ebbe nella sua redazione né spie, né pataccari, né scazzottatori. Cordiali saluti

**Enzo Marzo,  
 Portavoce della Società Pannunzio  
 per la libertà d'informazione  
 (www.societapannunzio.eu)**

*Il signor Quaglieni risponderà, se vorrà, per quanto lo riguarda. Al signor Marzo noi possiamo solo dire che le inchieste le abbiamo sempre pubblicate (perciò diamo tanto fastidio a lui e a tanta altra gente) e che in questa redazione non ci sono né spie, né pataccari, né scazzottatori, epiteti dei quali, le preannunciamo, risponderà davanti a un giudice.*

